

## **INDICE**

Breve introduzione all'edizione italiana	pag.	6
Introduzione. Chi è IZ?		9
Capitolo 1. Lafayette, Indiana, 1962 - 1980		17
Capitolo 2. Trasferimento in città, estate 1980 - dicembre 1982		29
Capitolo 3. Fioriscono gli Hollywood Rose, primavera 1983 - primavera 1985		39
Capitolo 4. La nascita dei Guns N' Roses, 1985		53
Capitolo 5. I Guns N' Roses conquistano Hollywood, autunno 1985 - primavera 1986		65
Capitolo 6. Vivere come un suicida, primavera - estate 1986		75
Capitolo 7. Le incisioni di Appetite for Destruction, settembre - dicembre 1986		83
Capitolo 8. Patience: Izzy e Angela Nicoletti, 1987		91
Capitolo 9. 1988: l'anno in cui i Guns N' Roses dominarono il mondo		103
Capitolo 10. Izzy riga dritto, 1989		115
Capitolo 11. Il passo successivo, 1990		138
Capitolo 12. Il tour di Use Your Illusion, 1991		145
Capitolo 13. La storia dal punto di vista di Axl		152
Capitolo 14. La storia dal punto di vista di Izzy		165
Capitolo 15. Get in the Ring: il resto del gruppo prende posizione		180
Capitolo 16. Izzy Stradlin and the Ju Ju Hounds, novembre 1991 - dicembre 1992		191
Capitolo 17. Izzy va in tournée (A MODO SUO), dicembre 1992 - dicembre 1995		217
Capitolo 18. 117 Degrees, gennaio 1996 - dicembre 1998		232
Capitolo 19. "Cavalcare... il Fiume": gennaio 1999 - dicembre 2001		243
Capitolo 20. On Down the Road, dal 2002 a oggi		249
Epilogo. Non in questa vita...		270
Ringraziamenti		272
Bibliografia consultata		274

## **BREVE INTRODUZIONE ALL'EDIZIONE ITALIANA**

Ascolti *Dust N'Bones* e ti viene subito in mente Izzy Stradlin e quel rapporto di amore e conflittualità che lo lega da sempre all'altro grande "fuggitivo rock" di Lafayette: Mr Axl Rose. I Guns N'Roses hanno letteralmente cambiato la vita a molte persone, me compreso. E c'è molta "farina del sacco" di Izzy nell'inevitabile percorso verso il successo della band. La scelta del look iniziale, ispirato molto ai finlandesi Hanoi Rocks, i moltissimi testi scritti di suo pugno, e un modo di suonare la chitarra ritmica con suoni molto decisi, che si completano alla perfezione con gli incredibili assoli di Slash. Tuttavia, Izzy è sempre stato una persona molto riflessiva, solitaria, che non ama la mondanità e gli eccessi di un supergruppo. Per questo, pian piano, si è stufato di quello che erano diventati i Guns N'Roses: i ritardi insopportabili di Axl, l'eccessivo clamore intorno alla band ma anche gli eccessi con alcool e droga di Duff e Slash, comportamenti diventati per lui insopportabili visto che si era ripulito da tempo. E sul più bello ha deciso di abbandonare la barca. Dopo l'esperienza con i Guns, ricomincia con una lunghissima attività come solista, rilasciando nel 1991 un disco meraviglioso come *Izzy Stradlin and The Ju Ju Hounds*. Durante quell'esperienza, ho avuto la fortuna di incontrarlo brevemente fuori dall'ormai (ahimè) chiuso Rolling Stone di Milano. Izzy è davvero un tipo timidissimo e molto ironico, e quei pochi minuti passati "face to face" a chiacchierare li porterò sempre con me. La sua umiltà è unica. Ricordo che scese tranquillamente dai mezzi pubblici con la sua chitarra portata in spalla. E "scese" anche dai Ju Ju Hounds, scomparendo completamente mentre stavano registrando il secondo album, per poi riapparire brevemente live con i Guns, sostituendo il "suo sostituto" Gilby Clarke nelle prime date del tour europeo del 1993.

Ma Izzy è anche un precursore musicale. È stato uno dei primi artisti al mondo a rilasciare i suoi album tramite iTunes, e devo dire ne ha pubblicati

parecchi, da *River* a *On down the road*, senza scordare *117 degrees*, *Fire* e molti altri. Dal 2006 in poi ha più volte risuonato come ospite con i Guns N'Roses, ma non abbiamo avuto il piacere di rivederlo, almeno per una volta, nel "Not in this lifetime tour".

Nessuno sa bene cosa combini Izzy. È un nomade, sempre in giro per il mondo con la sua moto, uno che riesce anche a nascondere molto bene la propria vita privata. In questo è molto simile ad Axl Rose. Un genio, la mente occulta dei Guns N'Roses, un artista la cui fuoriuscita non è stata mai davvero colmata all'interno della band.

Buona lettura con questo libro, che finalmente riesce a farci conoscere un po' meglio la vita, la musica e il talento di Mr Izzy Stradlin.

Mauro Brebbia<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Gestore di The Italian Jungle-Sex Drugs and Guns N'Roses, fanclub italiano (non ufficiale) della band e grandissimo fan e collezionista anche di Izzy Stradlin.

## **INTRODUZIONE**

### **Chi è IZ?**

“Enigma: un'affermazione il cui significato nascosto dev'essere scoperto o intuito”.

Dizionario Webster

“Chi è IZ? Cos'è IZ?”<sup>2</sup>.

Beavis and Butthead

Durante la sua carriera con i Guns N' Roses e oltre, Izzy Stradlin è rimasto un enigma. Tuttavia, per gli storici del rock è stato molto più difficile scoprire come mai Izzy Stradlin abbia lasciato i Guns, piuttosto che comprendere perché sia stato lui a donare alla band il suo fascino. Nel 1986, Izzy ha riportato sul Sunset Strip la figura della rockstar in jeans e indumenti di pelle, e le sue canzoni hanno reso di nuovo il rock n' roll qualcosa d'autentico in un'epoca in cui la sregolatezza aveva perso sostanza.

Un'era in cui la decadenza non ruotava più attorno al “non avere più niente da perdere”, all'alcol, al blues e ai tatuaggi, e iniziava a riguardare rossetti, lacca per capelli, tessuti elasticizzati, fuochi pirotecnici e caricature di rockstar. Izzy Stradlin ha ripreso dal punto in cui Nikki Sixx aveva interrotto, ricordando all'industria musicale che la pubblicità non doveva essere confusa con la realtà agli occhi di un vero fan del rock. Di conseguenza: l'angoscia, la speranza e la disperazione di Hollywood, e della gioventù abbandonata d'America, non potevano che essere realmente rappresentate solo da una cruda denuncia di chi le aveva attraversate ed era sopravvissuto. *Appetite for Destruction* è stato proprio questo, e la musica dei Guns N' Roses, in tal senso, è stata pura terapia. I membri della band non erano medici ma piuttosto pazienti in un gruppo di auto-aiuto, che hanno abusato di tutto ciò che volevano dopo essersi affermati, perché si sentivano affamati. La loro riscossa potrebbe essere stata auto indulgente, ma ha ricordato di nuovo al mondo cosa fosse veramente il rock n' roll. Non si trattava soltanto di far festa per sballarsi, ma piuttosto di sballarsi per sfuggire agli inferni della vita quotidiana, a famiglie

---

<sup>2</sup> Dall'inglese “Who IZ-he? What IZ-he?”. I due celebri cartoon di MTV giocavano con l'assonanza tra il diminutivo del nome di Izzy Stradlin e la terza persona singolare del verbo essere inglese coniugato al presente.

violente e al conformismo artificioso. Le strade senza uscita d'America erano quelle in cui i membri dei Guns avevano iniziato, e loro non le hanno mai abbandonate, neppure durante la scalata al successo. I Guns N' Roses sono nati come il sogno di Izzy: è stato lui il primo a lasciare il nulla del Midwest americano per inseguire quell'aspirazione musicale poi divenuta leggenda. Ironicamente, non appena la band riuscì a realizzare le sue ambizioni, Izzy rimase felicemente nell'ombra lontano dai riflettori del gruppo, mostrando quanto il culto della personalità nei Guns fosse in realtà un suo riflesso.

Eppure, anche nel bel mezzo della Gunners-Mania, Izzy ha mantenuto per l'intera esperienza una stretta ferrea attorno al collo della sua meretrice di musica, senza mai perdere il controllo della rivoluzione carnal-musicale che la formazione stava creando. Axl e Slash potrebbero essere stati i protagonisti del porno sonoro del complesso, ma non ci sono assolutamente dubbi che Izzy ne fosse il direttore.

La copertina originale di *Appetite for Destruction* era un dipinto di Robert Williams raffigurante una donna violentata da un robot, forse a rappresentare lo sfruttamento da parte del sistema di quei perdenti quali Izzy, Axl, Slash, Duff e Steven, dato che lo erano tutti prima di diventare delle superstar. La musica dei Guns N' Roses era sessuale per natura, non soltanto misogina oppure violenta come il concetto di stupro, ma anche tenera e bella come l'atto del fare l'amore. In questo modo, la formazione è stata la bestia perfetta nella tana sotterranea di Los Angeles, perché in grado sia di ruggire sia di fare le fusa, e sapeva come utilizzare ogni colpo e mossa necessari a trasportare i propri fan in un euforico e vertiginoso oblio di libertà, fuga e redenzione. La loro musica è stata minacciosa ma, allo stesso tempo, paradisiaca. Axl Rose può aver incarnato la virilità della band, Steven e Duff il ritmo del gruppo, i riff di Slash gli attributi ma, tanto per cominciare, Izzy rappresentava la compattezza nel tiro esplosivo del complesso, le sue canzoni erano la spina dorsale del loro suono. Il

vaffanculo collettivo della formazione è stato l'orgasmo che ha spazzato via tutto ciò che l'hard rock aveva già fatto ascoltare in quell'epoca musicale.

I Guns N' Roses sono stati il meglio che il Sunset Strip abbia mai avuto: erano i più sporchi, i più grezzi, i più viscidati, i più pesanti, i più duri, i più veloci; più ritmici, più autentici, più sonoramente erotici e, in definitiva, più soddisfacenti di qualsiasi altra cosa il *cock rock*<sup>3</sup> avesse mai offerto in precedenza. I Gunners sono stati la voce di una generazione perduta che si è rivelata al mondo attraverso la musica del gruppo, e Izzy Stradlin è stato in gran parte l'architetto di quel sound.

Tracii Guns, ex chitarrista dei Guns N' Roses, ricorda che Izzy “*era lo stratega silenzioso*” fin dai primi giorni della formazione. Allo stesso modo, come racconta Chris Weber, chitarrista-fondatore degli Hollywood Rose: “*Izzy è la ragione per cui sono nati i Guns N' Roses, fu lui la scintilla... Riguardo alla nostra band, l'aveva creata come un suo progetto, senza dubbio. Tutti, Axl o io, pensavamo fosse il nostro gruppo, ma certamente Izzy lasciava intendere che era una cosa sua. Se si fosse alzato e se ne fosse andato, avrebbe portato via con sé l'entità del complesso... Era il suo bambino. So che la formazione ha avuto svariate incarnazioni da allora, e si è trasformata in molte cose diverse, ma non sarebbe affatto esistita se Izzy non avesse avuto la sua visione della band. Molto probabilmente, i Guns avrebbero fatto la stessa fine di una delle tante formazioni del Sunset Strip*”.

Il suono dei Guns N' Roses divenne un revival del rock n' roll quasi con la stessa rapidità con cui era nato, e il gruppo disegnò paragoni immediati con i Rolling Stones, in particolare nel caso di Axl Rose per i suoi carismatici parallelismi con Mick Jagger, Slash per via della sua brillantezza simile

---

<sup>3</sup> “Rock del cazzo”. Indica quella parte del genere musicale centrata su testi che celebrano il machismo e la virilità, sconfinando a volte nel sessismo.

a quella di Brian Jones e, secondo i critici e i colleghi, Izzy Stradlin con Keith Richards.

Dai suoi riff di chitarra rock basati sul blues fino alle sciarpe gitane, Izzy Stradlin ha incarnato lo spirito di Richards, il cui fascino melodicamente illuminato si canalizzava in modo naturale con l'autenticità dei Rolling Stones, ma che adesso riviveva attraverso le sonorità, la celebrità, la sensualità e lo stile dei Guns N' Roses. Izzy e soci hanno rappresentato il rock n' roll della loro generazione e, per la propria epoca, sarebbero stati innovativi e influenti come lo erano stati gli Stones vent'anni prima. I Gunners furono presi rapidamente sotto l'ala dei loro idoli, dagli Aerosmith ad Alice Cooper ai Rolling Stones, perché erano così freschi da far sentire di nuovo giovani i loro anziani del rock. La formazione rinvigorì il genere dalle sue radici in su, e per questo fu rispettata immediatamente a livello storico: i Guns N' Roses divennero leggenda in tempo reale. Da un punto di vista commerciale, Izzy Stradlin potrebbe essere apparso inconsapevole di tutto ciò (o forse era davvero troppo figo per importargliene qualcosa), lasciando che Axl Rose e Slash interpretassero i protagonisti dello spettacolo, ma io non ho dubbi che Stradlin stesse dietro il sipario a tirare molte delle fila. Per niente timido sotto i riflettori, semplicemente assai *cool* per preoccuparsene, Izzy è stato il James Dean dell'hard rock. Quando il suo primo disco decollò, e i suoi compagni di band erano intenti ad acquistare i bolidi della Ferrari, lui continuò lo stesso a guidare il pullman del gruppo, sottolineando che *"75 centesimi avrebbero potuto ancora portarti ovunque"*.

Non c'era niente di costruito in Stradlin, che emergeva spontaneo in uno scenario ormai saturo quanto sopra le righe e lontano dalle radici musicali del genere, così come lo erano le acconciature dei capelli. Suonando la chitarra ritmica, ha preservato abbastanza anonimato rispetto al pubblico da mantenere personalmente l'ordine fra i vari ego nel gruppo, e altrettanto fascino da sedurre costantemente critica e fan. Quando gli fu chiesto

come si vedeva all'interno della formazione, Izzy spiegò che *"sono io sul palcoscenico, suono la chitarra e canto. Ho letto che Alice Cooper stesso ha creato il suo personaggio, quindi sul palco lui è Alice Cooper; però, se ha intenzione di comprare un'auto, diventa Vincent Furnier – l'altro tipo! L'anno scorso stavo pensando: 'Amico, sarebbe piuttosto intelligente se tu potessi dividerti in due entità separate!'. Ma si tratterebbe sempre di me, sai?!"*. Tuttavia, nonostante nel proprio immaginario il sogno di Izzy fosse inizialmente molto vasto - e i sogni possono espandersi sconfinati e immensi come il cielo - anche lui sarebbe d'accordo sul risultato che l'influenza dei Guns N' Roses sul rock abbia storicamente superato le sue aspettative, e anche di più. Quindi, come mai andarsene? Perché aveva calcolato in anticipo che la band sarebbe diventata grande com'è accaduto (e se n'è allontanato mentre era ancora al top), sapendo che alla fine i Guns sarebbero implasi giacché, prima o poi, la loro bolla sarebbe scoppiata? È stato sicuramente più audace farlo in questo modo e, nel contesto di una valutazione storica, del tutto coerente con la predisposizione di Izzy verso la popolarità. O forse è stato meno pianificato? Oppure maggiormente dovuto al fatto che riuscì veramente a portare il complesso talmente lontano dove mai aveva desiderato (e molto oltre) e sentiva di non avere null'altro da offrire a un gruppo che oggi persino i suoi componenti sono d'accordo nel dire che, dal 1992, non era più stato un gruppo? I Guns N' Roses erano diventati l'Axl Show, e nessuno smentisce questo, dai membri della formazione ai fan, dai critici agli storici. Izzy voleva ancora fare musica e voleva farlo alle sue condizioni, non a quelle di Axl Rose. Inoltre, il ruolo del visionario interpretato da Izzy nei Guns era naturalmente suo, lo era stato fin dagli esordi dell'ensemble e rimase così fino al giorno in cui si allontanò, e anche dopo. Mentre il gruppo ne era ampiamente consapevole ben prima che lui lo lasciasse, il suo talento come autore di canzoni e la sua importanza all'interno del nucleo creativo della formazione non sarebbero stati pienamente apprezzati dal resto del mondo fino all'uscita

del secondo e del terzo album del complesso, *Use Your Illusion I e II*, verso la fine del 1991. Mentre Axl e Slash erano sempre stati i più visibili nei Gunners (esattamente come Izzy voleva), fu Stradlin ad aver composto o condiviso la scrittura della maggior parte del loro materiale, da *Appetite for Destruction* fino ai due *Illusion*, da *Paradise City* a *Patience*, *Don't Cry* e *You Could Be Mine*. In realtà, Izzy era il fulcro creativo dell'ensemble, e musicalmente la formazione si rimetteva a lui in modo naturale, sia in senso compositivo sia per quanto riguarda gli arrangiamenti. Forse, l'argomento più convincente a sostegno di questa tesi è il fatto che i Guns N' Roses non abbiano più scritto una sola nuova canzone o registrato un altro album di materiale inedito dopo la dipartita di Izzy dal gruppo<sup>4</sup>. Negli annali del folklore rock n' roll, oggi Izzy Stradlin è una leggenda vivente. Ha dettato il corso delle sue azioni fino in fondo, da Lafayette al Sunset Strip fino alla celebrità internazionale, e poi è tornato a casa quando ha deciso di mollare tutto. Sia da co-fondatore del gruppo rock più celebrato d'America dai tempi degli Aerosmith, e il più rispettato dopo l'epopea dei Rolling Stones; sia come autore principale e motore creativo della band, Stradlin ha cementato il suo posto nella storia come fondamento per qualsiasi tributo o acclamazione della critica che i Guns abbiano mai ricevuto o riceveranno. La rivista Rolling Stone ha brevemente descritto i Gunners concludendo così: *"Basti dire che il loro album del 1987 - 'Appetite for Destruction' - è un punto di riferimento rispetto al quale pochi dischi del genere heavy metal possono essere misurati senza venire considerati inferiori"*.

Come avrebbero mai potuto Stradlin e soci fare di meglio? Dal punto di vista commerciale, i Guns N' Roses erano destinati a diventare la più

---

<sup>4</sup> *Chinese Democracy* sarebbe arrivato solo sul finire del 2008, oltre 17 anni dopo, con l'unico W. Axl Rose dalla formazione originale e con Dizzy Reed da quella presente sui due *Use Your Illusion*.

importante rock n' roll band dall'epoca dei Led Zeppelin, superando di gran lunga persino le aspettative e i desideri di Izzy, alla fine. Lungo il percorso, lui sarebbe diventato il più grande enigma dell'hard rock e, in definitiva, avrebbe trovato il proprio riscatto incassando, mentre i membri della sua formazione si stavano svendendo. Nonostante la sua eredità e leggenda, oggi la domanda riecheggia ancora fra la maggior parte dei fan dei Guns N' Roses: *"Chi è Izzy Stradlin?"*. Dietro il fascino silenzioso e gli occhiali da sole scuri, fuori dal palco e sulla strada, correndo lungo qualche autostrada casuale sulla sua Harley, verso cosa si sta dirigendo Izzy Stradlin? Il suo viaggio diventa il nostro fra le pagine di questo libro e, anche se non arriveremo a una destinazione sicura per comprendere questo mistero del rock n' roll, speriamo di scoprire di più su di lui durante il percorso...



## CAPITOLO 2

### **Trasferimento in città, estate 1980 - dicembre 1982**

“You pack your bags  
and you move to the city  
There’s something missing here at home  
You fix your hair  
and you look real pretty  
Its time to get out on your own  
You’re always fighting with your mama and your papa  
your family life is one big pain  
When you gonna move to the city  
Back to the city where it all began.”<sup>8</sup>

Guns N’ Roses  
*Move to the City*  
(Izzy Stradlin, Del James, Chris Weber)

Prima di formare i Guns N’ Roses, Izzy avrebbe scritto il testo e gran parte della musica per una canzone intitolata *Move to the City*, probabilmente ispirata al suo compagno di band Axl – e a migliaia di altri trapiantati a Los Angeles – in cui parlava dettagliatamente della vita quotidiana e delle difficoltà che si accompagnavano a quel difficile trasferimento.

Anche se il Midwest potrebbe esservi apparso noioso, la vita lì era decisamente più semplice che in California, dove la terra promessa della celebrità era in attesa di complicare l’esistenza a chiunque, sceso alla stazione degli autobus, covasse illusioni di contratti discografici e copioni cinematografici. Per quelli che non ce l’hanno fatta, i margini della scena hanno comunque fornito abbastanza divertimento da giustificare le difficoltà attraverso cui erano passati, sopravvivendo allo stile di vita rock n’ roll che definiva la Hollywood sotterranea degli anni Ottanta. Nella maggior parte dei casi l’etica lavorativa del Midwest, che molti giovani musicisti operai hanno portato con sé nell’inseguire il loro sogno, gli ha permesso di mantenere una certa stabilità in mezzo alle feste costanti e alla lotta per ottenere notorietà nei club, in cui si doveva pagare pur di esibirsi nell’estremamente competitiva scena del Sunset Strip. Come nel caso dell’ex bassista dei Salty Dog/Dangerous Toys e attuale frontman degli American Dog, Mike Hannon, che ricorda quando arrivò a Los Angeles dall’Ohio nel 1985: “*Il glam era la tendenza più in voga, ed è stato fantastico perché tantissimi ragazzi si recavano a Los Angeles da ogni parte degli Stati Uniti per provarci, quindi c’era quest’enorme afflusso, dove l’intera Hollywood in pratica era composta solo da gente del rock. È stato grandioso, era la nostra personale comunità. C’erano le comunità dei neri, le comunità degli orientali e c’era la comunità dei roccettari! Vedevi capelli lunghi*

---

<sup>8</sup> *Trasferirsi in Città - Fai i bagagli/e vai in città/C’è qualcosa che manca qui a casa/Aggiustati i capelli/e sarai veramente grazioso/È ora di sbrigarsela da solo/Litighi sempre con tua mamma e tuo papà/La tua vita in casa è una grossa sofferenza/Quand’è che andrai in città?/Nella città dove tutto è iniziato.*

*dappertutto, e così la questione era cercare di spiccare, perché tutti agli esordi rappresentavano soltanto l'ennesima band*".

Da parte di qualsiasi musicista o complesso, la spinta dietro alla voglia di sfondare andava da un'aspirazione più tranquilla, come quella di Stradlin – radicata nella volontà di superare i limiti del Midwest per perseguire una carriera musicale – fino alle motivazioni più radicali ed estreme, come quelle del compagno di band Axl Rose, e cioè fuggire dalle piccole cittadine di provenienza per ragioni completamente diverse, più personali. Indipendentemente da ciò, tutti arrivavano in città riversando ogni loro energia e sforzo al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato. Sebbene Izzy, per predisposizione naturale, potrebbe essersi preso più tempo per fermarsi e annusare l'aria che tirava, anche lui sapeva fin dall'inizio perché si trovasse lì.

Al suo arrivo a Los Angeles nel 1980, proprio all'inizio del decennio, Izzy ricorda che *"c'era una scena punk a L.A. all'alba degli anni '80, ma fu mandata a puttane. Il messaggio inglese era stato distorto, diventando perverso... Si era focalizzato sulla velocità, ed era iper-violento"*.

Eppure, forse nel tentativo di adattarsi a qualunque cosa potesse rappresentare una strada più rapida verso la grande occasione, o probabilmente solo per il motivo più pratico di compiere il primo passo, Izzy entrò a farne parte quasi immediatamente. Quando suonava la batteria per una formazione punk rock chiamata The Naughty Women, fuori dalla Contea di Orange, Stradlin rammenta che sembravano *"un po' come gli Stooges... Il chitarrista somigliava invece a Gene Simmons. Aveva quest'appartamento tappezzato di poster del rock, con un sacco di dischi. E io, che arrivavo direttamente dall'Indiana, ho pensato: 'Lui è davvero avanti!'"*. La sensazione dev'essere stata reciproca tra i membri del gruppo. Perché, come ha ricordato Stradlin: *"Avevo una macchina e il mio equipaggiamento era dotato di un sistema di amplificazione, così pensarono: 'Questo tipo viene dal Paradiso!'"*.

La band si stabilì nella periferia di Orange County, dove si riuniva per le prove, e qualche volta Izzy si fermava a casa dei genitori del bassista.

Il primo coinvolgimento di Stradlin nella frenetica energia della città degli angeli giunse attraverso un concerto con i The Naughty Women, agitato da un drammatico cambiamento di programma.

Stradlin: *"Ho suonato il mio primo spettacolo con loro nel centro di Los Angeles. Il pubblico era come quello dei ragazzi arrabbiati in 'The Decline of Western Civilization'<sup>9</sup>. Stavo seduto lì ad aspettare che anche il resto del gruppo salisse sul palco e finalmente uscirono... ed erano tutti travestiti! Il cantante indossava un costume rosa in tessuto elasticizzato sintetico e portava questa vaporosa acconciatura afro. Non avevo riflettuto sul nome Naughty Women<sup>10</sup>, e all'epoca pensavo che secondo loro funzionasse perché si erano già fatti stampare dei biglietti da visita... Io ero appena sbucato fuori direttamente dal Midwest e non ne avevo la più pallida idea, ma notai che il pubblico era un po' strano. Erano tutti rapati a zero, mentre noi avevamo i capelli lunghi. Eravamo una specie di complesso drag punk come i New York Dolls, e il nostro cantante era davvero un ragazzo brutto, che portava una tuta rosa di spandex, una canotta e parecchio trucco. E il resto di noi era vestito quasi allo stesso modo... Alla fine, quella platea di teste rasate si rivelò composta da skinhead, che ci odiavano. Lanciavano bottiglie di birra e si misero a sputare e a salire sul palco, dove ruppero un dito al chitarrista, distrussero le casse e, infine, iniziarono a picchiare selvaggiamente il cantante. Fecero cadere gli amplificatori del chitarrista, e lui si fratturò pure una mano. Afferrai subito uno dei supporti per i piatti della batteria e mi feci da parte cercando di respingerli, urlando: 'Cazzo, allontanati da me, amico!'. È stata questa la mia introduzione nel panorama rock di Los Angeles, e tra me e me pensai: 'Wow, è eccitante!'. Fu il mio primo concerto"*.

<sup>9</sup> Documentario del 1980 che celebra la scena punk losangelina di quegli anni.

<sup>10</sup> "Donne monelle".